

Secondo nido di tartaruga marina caretta caretta del 2024 a Marina di Priolo

Secondo nido della stagione 2024 di tartaruga marina caretta caretta a Marina di Priolo, nei pressi della Riserva Saline di Priolo. Questa mattina nell'area costiera di Priolo Gargallo i volontari e il personale della Lipu, nella qualità di Ente Gestore della RNO Saline di Priolo, hanno individuato il secondo nido dell'anno. Il ritrovamento è stato effettuato nell'ambito del progetto TartaPriolo organizzato dalla Lipu. "Questo straordinario evento è reso ancor più rilevante dalla vicinanza del sito al polo petrolchimico, un contesto che solitamente pone molteplici sfide alla fauna selvatica", si legge in una nota di Riserva Lipu Saline di Priolo.

Dal primo nido scoperto nel 2018, è la prima volta che si registra una doppietta di ovodeposizione di Caretta caretta nel sito delle Saline di Priolo.

Il nido è stato trovato e segnalato dal volontario Andrea Pluchino. La conferma della deposizione è arrivata in tarda mattinata dopo l'ispezione effettuata dalla biologa marina Oleana Prato del WWF. Il sito è stato recintato ed è stata fatta la comunicazione alla Capitaneria di Porto e a tutti gli enti competenti.

"Siamo entusiasti per il rinvenimento del secondo nido di Caretta caretta dell'anno. Questo risultato eccezionale non solo dimostra l'importanza della nostra attività di monitoraggio e protezione, ma anche un eccezionale lavoro di squadra portato avanti da numerosi volontari e rappresenta una concreta speranza per il nostro territorio. – ha dichiarato Fabio Cilea, Direttore della Riserva Naturale Orientata Saline di Priolo – Nonostante le difficoltà, la natura continua a sorprenderci e a darci speranza. Continueremo a lavorare con dedizione per garantire la tutela di queste magnifiche

creature e del loro habitat.”

Ora i nidi rimarranno “dormienti” per poco più di 40 giorni, a quel punto prenderà il via la seconda parte dell’operazione TartaPriolo, che prevederà il monitoraggio dei nidi 24 ore su 24 in attesa delle giovani tartarughe che saranno accompagnate a mare evitando loro i primi pericoli della loro lunga e complessa vita. Sarà necessario, per il monitoraggio continuo dei due nidi, avere un alto numero di volontari ed è per questo che rivolgiamo un nuovo invito a prendere parte al progetto TartaPriolo.